HUBBARD COMMUNICATIONS OFFICE
Saint Hill Manor, East Grinstead, Sussex

HCO BULLETIN DEL 7 FEBBRAIO 1979RA
CORRETTO E RIPUBBLICATO 12 FEBBRAIO 1979
RIVEDUTO 15 FEBBRAIO 1979

Remimeo
Checksheet di OK
per Operare
un E-Meter (I puntini indicano cancellazione)
Tutti gli
Auditors
Tech
Qual
C/Ses
Ufficiali del Cramming

E-METER DRILL 5RA

STRETTA DELLE LATTINE

Il seguente Drill sull'E-Meter rivede e sostituisce immediatamente l'E-Meter Drill 5 come appare sul Libro degli Esercizi sull'E-Meter e modifica qualsiasi dato che dica qualcosa di contrario nel libro Le Cose essenziali sull'E-Meter.

Numero: EM-5RA

Nome: STRETTA DELLE LATTINE

Scopo:

I. Dimostrare allo studente come una incorretta stretta delle lattine dia una inaccurata e inattendibile reazione dell'ago.

II. Addestrare lo studente auditor su come fare in modo che il pc stringa le lattine in modo accurato.

III. Addestrare lo studente auditor sul come determinare la posizione della sensibilita per ottenere una caduta dell'ago di 1/3 di quadrante nella stretta delle lattine, il che viene usato per sistemare la corretta sensibilità per ciascun preclear in una session di auditing.

IV. Convincere lo studente auditor che egli deve usare una corretta posizione della sensibilità per una caduta di 1/3 di quadrante tramite la stretta delle lattine al fine di avere un E-Meter che funzioni e che sia leggibile.

Posizione: L'allenatore e lo studente sono seduti ad un tavolo di fronte all'altro con un E-Meter di fronte allo studente auditor. L'E-Meter è gia pronto per l'uso.

Da sottolineare nell'allenamento:

Sezione I: Dare allo studente auditor realtà su come una stretta

delle lattine possa essere fatta incorrettamente, così che lui conoscerà tutti i punti che può correggere per assicurarsi di avere una stretta delle lattine fatta in un modo accurato.

1. L'allenatore prende le lattine e tiene le mani sulla tavola così che lo studente possa chiaramente vederle.

2. L'allenatore fa sì che lo studente sistemi la manopola per l'amplificazione della sensibilità nella posizione più bassa e la sensibilità ad 1 sulla manopola della sensibilità.

3. L'allenatore fa sì che lo studente sistemi l'ago sulla linea di "set" del quadrante dell'ago.

   L'allenatore farà sì che lo studente sistemi l'ago su set come si renderà necessario all'inizio di ciascuna dimostrazione sulla stretta delle lattine.

4. L'allenatore dà una stretta alle lattine con una pressione regolare. Se non c'é una lettura o ce n'é una molto piccola, minore di un pollice, con la sensibilità ad 1, lo studente auditor muove la manopola della sensibilità a 5, e si fa dare un'altra stretta alle lattine. Se ancora non c'é una lettura o é più piccola di un pollice, lo studente sposta la sensibilità a 16 e si fa dare un'altra stretta alle lattine. Per gli scopi della seguente dimostrazione tu vuoi sistemare la sensibilità in modo da poter vedere un chiaro movimento dell'ago di circa un pollice tramite la stretta delle lattine. Così la sensibilità potrebbe essere sistemata più bassa di 5 o più alta di 5 a condizione che tu ottenga una caduta di circa un pollice tramite la stretta.

5. Con la posizione della sensibilità determinata nel punto 4 sopra, l'allenatore stringerà poi le lattine in modo incorretto, ciascuna volta in un modo diverso. L'allenatore mostra allo studente quale cosa particolare sta facendo con la mani, e poi fa sì che lo studente osservi cosa accade sull'E-Meter e le distanze di caduta dell'ago sul quadrante quando egli fa ciascuna versione di una incorretta stretta delle lattine come segue:

   A. L'allenatore tiene le lattine con l'incavo del palmo e tutte le dita ed entrambi i pollici in completo contatto con le lattine. Mentre le stringe alza un dito dalle lattine e poi lo rimette dopo aver allentato la stretta. Questa é un'incorretta stretta delle lattine.

   B. L'allenatore tiene le lattine come in A. Stavolta egli dà alle lattine una leggera stretta molto veloce. Questa é una incorretta stretta delle lattine.

   C. L'allenatore tiene le lattine come in A, le schiaccia con una graduale pressione e poi quando allenta la stretta diminuisce la presa sulle lattine cosí che sia piú debole

di prima che le stringesse. Questa é un'incorretta stretta della lattine.

D. L'allenatore tiene le lattine come in A, e questa volta dà una stretta forte e veloce. Questa è'un'incorretta stretta delle lattine.

E. L'allenatore tiene le lattine come in A. Le stringe con fermezza ed allenta la stretta solo parzialmente. Questa é una stretta incorretta delle lattine.

F. L'allenatore tiene le lattine come in A, ma dà una stretta in due stadi, prima una stretta piccola, poi all'improvviso una più forte. Questa è una incorretta stretta delle lattine.

G. L'allenatore tiene le lattine come in A, dà una stretta forte e veloce e mantiene la presa. Lo studente dovrebbe notare che l'ago si muove velocemente verso destra a causa dell'istantaneo movimento, e poi ritorna solo in parte mentre l'allenatore mantiene ancora la stretta, dando quindi una incorretta misura della stretta delle lattine. Lo studente dovrebbe notare che la distanza fra la prima posizione dell'ago a set e la posizione finale dell'ago mentre l'allenatore ancora mantiene la stretta, è l'effettiva misura della caduta dovuta alla stretta delle lattine. Non è la distanza fra la prima posizione del'ago su set e la posizione dell'ago alla fine del primo balzo verso destra. Una stretta delle lattine forte e veloce è una stretta delle lattine incorretta.

H. L'allenatore tiene le lattine così che esse non siano in contatto con l'incavo del palmo e poi le stringe. Questa è una incorretta stretta delle lattine.

I. L'allenatore tiene le lattine con i pollici che escono dai lati e che saltano fuori dal bordo superiore delle lattine e poi le stringe. Questa è un'incorretta stretta delle lattine.

J. L'allenatore tiene le lattine con una presa molto forte e poi le stringe. Questa è un'incorretta stretta delle lattine.

K. L'allenatore tiene le lattine con gli indici leggermente sollevati e poi li appoggia sulle lattine durante la stretta. Questa è un'incorretta stretta delle lattine.

L'esercizio viene continuato finchè lo studente auditor non ha l'idea che una incorretta stretta delle lattine da una reazione all'ago inaccurata ed inattendibile.

Sezione II: Dare allo studente auditor un'idea corretta di cosa una corretta stretta delle lattine, ed addestrarlo su come ottenere una corretta stretta delle lattine.

Il seguente esercizio deve essere fatto per prima cosa dall'allenatore per dimostrare allo studente auditor che cosa sia una corretta stretta delle lattine:
A. L'allenatore fa scuotere allo studente le mani finchè le dita sono sciolte e molli.

B. Poi l'allenatore fa mettere allo studente auditor le mani sulla tavola, palmo all'insù, senza esercitare nessun controllo sulle sue dita. Le dita dello studente auditor si curveranno verso il palmo.

C. Ora l'allenatore semplicemente sistema le lattine nelle mani dello studente ad angolo attraverso il palmo. La piega naturale delle dita è sufficiente a tenere le lattine a posto, e la sistemazione delle lattine ad angolo assicura che la massima superficie di pelle stia toccando le lattine. L'incavo delle palme dello studente auditor, tutte le dita ed entrambi i pollici devono essere in contatto con le lattine. Assicurati che i pollici girino attorno alle lattine e non siano fuori dai bordi.

D. Ora l'allenatore fa sì che lo studente auditor gradualmente aumenti la pressione della presa sulle lattine sino a che ottenga una leggera stretta, e poi l'allenti. Questa è una corretta stretta delle lattine.

E. Nota: Assicurati che lo studente auditor, quando allenta la presa, non tolga un dito o un pollice o il palmo dalle lattine. Egli dovrebbe avere circa lo stesso contatto che aveva all'inizio come nel punto sopra.

2. Avendo fatto quanto sopra, l'allenatore ora fa sì che lo studente auditor faccia il drill come segue:

A. Fai prendere le lattine all'allenatore e fagli tenere le mani sul tavolo così che lo studente possa vedere completamente la stretta delle lattine e le mani per tutto il tempo.

B. Verifica la presa dell'allenatore sulle lattine per assicurarti che sia corretta come in B e in C sopra. Può darsi che lo studente debba provare differenti misure di lattine, piccole, medie o larghe, il che dipende dalla misura delle mani dell'allenatore, per ottenere la corretta misura delle lattine che egli possa tenere confortevolmente e senza sforzo e che si adatti alla coppa del palmo, con il massimo contatto con la pelle.

C. Sistema la manopola di amplificazione della sensibilità nella posizione più bassa.

D. (a) Sistema la manopola della sensibilità ad I sul quadrante della sensibilità.

(b) Sistema l'ago sulla linea di set sul quadrante dell'ago.

(c) Dai i giusti comandi per ottenere una stretta delle lattine come segue:

. . . .

"Stringi le lattine per favore."

"Grazie."

Lo studente deve assicurarsi che aumenti gradualmente la pressione della presa sulle lattine e poi la allenti.

(d) Nota la distanza di caduta dell'ago quando l'allenatore stringe le lattine.

E. Ora aumenta la posizione della sensibilità a 2 e ripeti i gradini D (b), (c) e (d) sopra notando di nuovo la distanza di caduta dell'ago quando l'allenatore stringe le lattine.

F. Ripeti i gradini D(b), (c) e (d) con la sensibilità sistemata a 3, poi a 4, poi a 5, poi 6 e così via finchè non hai l'ago che colpisce il perno alla stretta delle lattine. Se l'ago colpisce il perno sulla stretta delle lattine non **sapresti** notare la lunghezza di caduta del l'ago.

Flunks vengono dati per non aver fatto rimuovere tutti gli anelli o gioielli per le dita all'allenatore, poichè essi possono causare all'ago di dare letture insolite; per non avere verificato che vi sia il massimo di superficie di contatto sulle lattine; per aver mancato di verificare che i pollici girino attorno alle lattine e non vadano oltre i bordi; per aver mancato di sistemare l'E-Meter e l'ago appropriatamente; per aver fallito nel notare e maneggiare un'improvvisa o forte o sobbalzante o convulsiva stretta delle lattine invece di un regolare aumento della pressione sulle lattine o un improvviso allentamento delle lattine; per non essersi assicurato che l'allenatore non tolga un dito o pollice o palmo dalle lattine quando allenta il contatto; per aver mancato di notare accuratamente la distanza di caduta dell'ago nella stretta delle lattine; e per aver dato il comando sbagliato. Una mancanza di abilità negli esercizi precedenti viene corretta con un foglio rosa.

Sezione III: Dare allo studente auditor realtà sulla sistemazione della sensibilita per 1/3 di caduta dell'ago sul quadrante durante la stretta delle lattine.

Lo studente auditor deve sapere che la sistemazione della sensibilità per 1/3 di quadrante di caduta durante la stretta delle lattine è una parte integrale di ciascuna e di tutte le session che lui fa. E' la sensibilità che lui starà usando durante le sessions. E' di vitale importanza che lui ottenga l'asatta posizione della sensibilità per ciascun preclear in ogni session, così che egli non manchi letture od F/Ns. Una posizione della sensibilità che è troppo alta o troppo bassa per quel particolare preclear in quella particolare session oscurerà le letture e gli F/Ns, scompaginando quindi il case del preclear. Perciò lo studente auditor deve essere abile su questo esercizio.

1. A. Fai prendere le lattine all'allenatore e fagli tenere le mani sul tavolo così che lo studente le possa vedere durante la stretta delle lattine.

B. Verifica la presa dell'allenatore per assicurarti che

sia corretta, assicurandoti anche di avere la giusta misura delle lattine.

C. Sistema la manopola di amplificazione della sensibilità nella posizione più bassa.

D. (a) Metti la manopola della sensibilità a 5 sul quadrante della sensibilità.

(b) Sistema l'ago sulla linea di set sul quadrante.

(c) Fai che l'allenatore stringa le lattine assicurandoti che lo faccia in maniera corretta.

(d) Segna la distanza di caduta dell'ago quando l'allenatore stringe le lattine.

E. Nel gradino D(d) l'ago dovrebbe essere caduto di una distanza che può essere o

(a) meno di 1/3 di quadrante di caduta,

o

(b) più di 1/3 di quadrante di caduta.

Se è (a), aumenta la sensibilità un poco e ripeti i gradini D(b), (c) e (d) e continua a far questo finchè non hai 1/3 del quadrante di caduta. Se è (b), abbassa la sensibilità un poco e ripeti i gradini D(b), (c) e (d) e continua a farlo finchè non hai una caduta di 1/3 del quadrante.

In altre parole continua a sistemare la sensibilità più alta o più bassa in relazione al fatto che la caduta sia più o meno di 1/3 del quadrante, fino a che non ottieni una corretta posizione della sensibilità.

Ogni volta che viene richiesta una nuova stretta delle lattine lo studente deve assicurarsi che l'allenatore stia tenendo le lattine correttamente e stia dando loro una stretta corretta.

F. Lo studente poi segna l'esatta posizione della sensibilità su cui ottiene la caduta di 1/3 del quadrante.

Flunks vengono dati per errori nella Sezione II sopra, e per mancare di riconoscere quando la caduta di 1/3 del quadrante sulla stretta delle lattine è stata ottenuta; per mancare di riconoscere se l'allenatore sta dando una stretta delle lattine notevolmente più forte o più leggera di quella che stava dando a sensibilità 5, e per mancare di stabilire la corretta sistemazione della sensibilità sull'allenatore per 1/3 di quadrante di caduta.

2. Ora l'allenatore fa sì che lo studente auditor faccia l'esercizio su un certo numero di altri studenti mentre lo tiene d'occhio finchè è soddisfatto che lo studente

possa accuratamente e con facilità stabilire la corretta sistemazione della sensibilità per una caduta di 1/3 del quadrante tramite la stretta delle lattine.

Sezione IV: Dare allo studente auditor una realtà su come una corretta sistemazione della sensibilità che dia una caduta di 1/3 del quadrante nella stretta delle lattine dia un meter funzionale e su cui si può leggere e come una incorretta sistemazione dia un meter su cui non si può leggere e che non è funzionale, così che lo studente capisca perchè deve usare una posizione della sensibilità che dia una caduta di 1/3 del quadrante.

1. L'allenatore fa sistemare accuratamente la sensibilità allo studente auditor tramite una corretta stretta delle lattine che dia una caduta di 1/3 del quadrante come nella Sezione III.

2. Lo studente auditor fa un "test del pizzicotto" come segue: lo studente pizzica il braccio dell'allenatore fino a fargli un po'male.

3. Ora, mentre guarda l'E-Meter, lo studente dice all'allenatore: "Ricorda quel pizzicotto che ti ho appena dato." "Grazie."
4. Lo studente segna la reazione dell'ago al suo comando e la distanza di caduta dell'ago.

5. L'allenatore fa sì che lo studente auditor faccia i gradini 2, 3, 4 diverse volte, notando ogni volta cosa fa l'ago in risposta a "Ricorda quel pizzicotto."

6. L'allenatore ora fa sì che lo studente sistemi la sensibilità a 1. Lo studente fa stringere le lattine e nota se vi è una lettura o no. Se vi è lettura segna la misura della lettura e lascia la sensibilità a 1. Se non vi è lettura, lo studente lascia ancora la sensibilità a 1.

7. Lo studente auditor fa un nuovo "Test del pizzicotto" come nei punti 2,3,4,5 sopra, notando la differenza nella risposta dell'ago al comando "Ricorda quel pizzicotto" in relazione a quella che c'era nel gradino 5 con la correta sistemazione della sensibilità. Ci potrebbero non essere affatto letture e lo studente dovrebbe notarlo.

8. L'allenatore fa sistemare adesso la sensibilità a 32 e stringe le lattine.

9. Lo studente fa di nuovo il "Test del pizzicotto" e nota la reazione dell'ago al suo comando "Ricorda quel pizzicotto".

10. L'allenatore fa poi sistemare la sensibilità correttamente per una caduta di 1/3 del quadrante su una corretta stretta della lattine e fa di nuovo il "Test del pizzicotto".

11. Lo studente dovrebbe osservare da questi "Tests del pizzicotto" che un'accurata sistemazione della sensibilità determinata da una corretta stretta delle lattine dà un meter che può essere letto e che funziona. Se egli non vede questo chiaramente, allora l'allenatore dovrebbe far rifare allo studente i gradini da 7 a 10 fino a che lo studente non vede perchè la sensibilità deve essere sistemata per una caduta di 1/3 del quadrante determinata da una corretta stretta delle lattine.

Flunks vengono dati per mancanza di notare che cosa ha fatto l'ago e la misura delle letture in risposta al comando che lo studente dà all'allenatore quando gli fa ricordare il pizzicotto e per errori nella sistemazione accurata della sensibilità e nell'ottenere una corretta stretta delle lattine quando ciò viene richiesto nell'esercizio.

Storia: Sviluppato come esercizio di addestramento da L.Ron Hubbard a Saint Hill nel Dicembre 1963, e riveduto da L.Ron Hubbard nel Febbraio 1979.

L. RON HUBBARD
FONDATORE

LRH:clb/dr:jk
Copyright (c) 1979
by L. Ron Hubbard
ALL RIGHTS RESERVED

Trad. approvata da LC New Era Publications

LRH:clb/dr:jk Trad PGC:NCM:pgc:hl
Copyright (c) 1979
di L. Ron Hubbard
Tutti I DIRITTI RISERVATI